

Dopo Sgarbi e Benetton si toglie (tutti) i vestiti l'operaio Eros Mariani Stipendio, un milione e mezzo

Il direttore Michele Serra «La copertina mi pare casta Lui l'abbiamo trovato con la Camera del lavoro»

# Cipputi nudo su Cuore «Lo scandalo è la sua paga»

Nella battaglia delle copertine nature «Cuore» sferra un colpo deciso e si agguida sul campo la palma del più coraggioso. Sul numero in edicola domani c'è ben stampato in copertina il corpo nudo di Eros Mariani, 37 anni, operaio, un milione e mezzo al mese. Mostra tutto se stesso, senza falsi pudori. E «Cuore» invita a riflettere: è più scandaloso quello che ha tra le gambe o quello che non ha nelle tasche?

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Dopo le «vergogne» del senatore Benetton, coperte da una scritta pubblicitaria, con il duplice obiettivo di nascondere e nello stesso tempo di utilizzarle come veicolo propagandistico e dopo quelle dell'onorevole Vittorio Sgarbi pudicamente coperte dalle mani incrociate e «olerte» in copertina dall'Espresso ecco, finalmente, uno con il coraggio del proprio sesso, esteso al pubblico sguardo senza falsi o pubblicitari pudori. Dove? Ma su «Cuore», il settimanale di resistenza umana, che domani sarà in edicola proprio con in copertina la foto nuda di Eros Mariani, 37 anni, operaio alla «Webber» di Bologna (azienda del gruppo Fiat), cassintegrato a rotazione, la cui ultima busta paga è di un milione e 532.000 lire al mese.

Capelli lunghi, stretti in un codino, le braccia aperte (in segno di scontento o per mancanza di tasche?), senza velli e per nulla vergognoso del suo fallo mostrato così, senza le difese artificiose dovute alla notorietà e al ruolo: Eros «nudo operaio» in copertina, avverte chi l'osserva che la sua non è una provocazione intellettuale-pubblicitaria o l'ennesimo colpo basso sferrato dall'Espresso a Panorama nel tentativo di un sorpasso, nelle vendite in edicola che ormai, stando agli ultimi dati, non sembra lontano. «Scusate - sottolinea l'Eros de-

ttamente lo spirito della faccenda. Ma c'erano almeno un'altra mezza dozzina di candidati». L'idea vi è venuta dopo una foto di Benetton di Sgarbi. L'immagine di Eros, non c'è dubbio, colpisce. Se non ci fossero state quelle «d'autore» voi forse non l'avreste fatta una copertina così? «La satira esiste perché c'è una realtà da prendere a bersaglio, per stravolgere le logiche dominanti. Quello di Eros, a differenza degli altri due, è un atto politico. Un nudo per necessità contrapposto ad un nudo spettacolare. Lui mostra il fallo perché non aveva vestiti per coprirsi. Gli altri due si scoprono pur avendo costosi abiti negli armadi e, quindi, diventano alitativi. Sono un'ulteriore prova della capacità di una certa Italia di coniugare insieme volgarità e anima bigotta. E il peggio di questo Paese è non riuscire mai a smettere di stupirsi ogni volta che ne vedo gli effetti». Ma, insisto, senza le foto del senatore Benetton e dell'onorevole Sgarbi, l'idea non vi sarebbe venuta. Cosa ne pensate, allora, di quelle foto di Sgarbi non parlo. Non mi interessa. Per quanto riguarda Oliviero Toscani credo nella sua buona fede e nella sua intelligenza. Però resto contrario alle sue campagne pubblicitarie. Se il linguaggio delle merci invade anche la sfera delle cose, siamo fregati. Una pubblicità intelligente mi irrita perché tratta di cose che a mio avviso dovrebbero passare attraverso un altro linguaggio. Non è ammissibile che le leggi di mercato arrivino a confondersi con i drammi del nostro territorio. E per questo che trovo intollerabile una pubblicità che si occupa di campagne civili. Se Benetton vuol fare questo, che si trasformi in editore o in mecenate per giovani artisti. Magari fotografati da Oliviero Toscani. La provocazione è lanciata. Ci sarà una risposta?

IL PUNTO

## Morale? È solo questione di soldi

GIORGIO TRIANI

Ride Oliviero Toscani. Anzi: sghignazza. E ne ha ben due: tutti parlano di lui. È al centro dell'attenzione. Anzi: da solo sul palco del Maurizio Costanzo Show di tre sere fa. Uno contro tutti. Tutti e agguerriti, ma lui Toscani se la ride. Al punto da indurre in sospetto che in certi momenti non faccia non sapendo che cosa si fa. Perché c'è poco da aggiungere: le immagini parlano da sé. O perché è così felice del successo piovuto gli addosso che non ha parole. Ed infatti quando parla il «genio» (così più d'uno l'ha definito) è molto meno convincente di quando fotografa o provoca pubblicitariamente. Come tutti coloro che assurti all'onore delle cronache oltre a sentire il bisogno di scrivere un libro «si allargano» (come ripete spesso Costanzo) un po' troppo.

Perché, almeno personalmente, fra le campagne «dure» di Benetton e quelle «lacrimose» del Mulino Bianco scelgo senza alcun dubbio le prime. Però da qui a dire «sono parole di Toscani» - «che dove c'è Barilla c'è casa, e dove c'è casa c'è alienazione, droga, AIDS» ce ne corre. Perché l'associazione, di nuovo con tutto il rifiuto della



Il corpo nudo di Eros Mariani in copertina di Cuore

pubblicità «mielosa», è estremizzata al punto da non essere più vera. Perché alla fine per entrambi, anche per lui dunque, per tutti coloro che fanno pubblicità, il problema principale è: vendere, vendere, vendere. Non chiamiamo la pubblicità di certi significati «morali» che non ha. Che non può avere. Parliamo semmai di bella o brutta pubblicità. Anche perché la pubblicità altro non è che discorso su un prodotto che può essere o cattivo a seconda della bontà o meno del discorso pubblicitario. Per cui stiamo al tema, non allarghiamoci troppo, consideriamo il nudo di Luciano Benetton per quello che specificamente è. Pubblicitariamente, appunto, un nudo che ha pagato moltissimo. E dunque efficace. In ogni caso, al di là di ogni considerazione sulle motivazioni, contento lui di mostrare le sue nudità, non proprio travolgenti, ancor più contenti noi di vedere che il re è nudo per sua spontanea volontà.

Ma anche - per tornare alla trasmissione di Costanzo - che sono nudi gli opinion leader (attori, conduttori televisivi, giornalisti, intellettuali, politici) quando da «conduttori» vengono trasformati in «pubblico». Non più sul palco a spiegare ma invece in platea a «domandare». Spogliati della loro aura e del loro ruolo la Carlucci come Mina, la Mafai come Agnieszka, Del Noce come il senatore democristiano firmatario di un'interrogazione parlamentare sull'offesa alle istituzioni perpetrata da Benetton (tanto per fare alcuni nomi) hanno dimostrato come la riduzione a pubblico comune, a scorcio, a chiunque. Perché costringe a prendere cappelli o ad abbassare, ad essere brevi se non vien tolta la parola o a fare la parte di chi non ha meditato bene la questione ma parla lo stesso.

Ed infatti ad eccezione del sociologo Abruzzese, che è stato in tema, gli altri hanno fatto discorsi a ruota libera. Nessuno infatti ha detto che la morale (se proprio vogliamo farla e se così vogliamo chiamarla) andrebbe almeno ricordata ai termini essenziali, dunque specifici del problema. E cioè che Toscani è oggi l'immagine pubblicitaria italiana. La qualcosa oltre che ai suoi indubbi meriti riconduce anche alla pochezza

Announcements for various companies and individuals, including names like MANRICO BENEDETTI, SIRO e ANNUNZIATA PIERMATTEI, MARIO BACCI, LELIO BIAGIOTTI, GIANNI MENGONI, LAURA BARTOLI, GIUSEPPE BRERA, and GIOVANNI BAZZIRRO.

Emergenza inquinamento: motori spenti e tutti a piedi in cerca di aria pulita. I tecnici: «Le targhe alterne non bastano più»

# Milano, Roma e Napoli nella morsa dello smog

GIULIANO CEBARATTO

ROMA Tre città nella morsa dello smog, tre metropoli senz'auto. Milano, Roma e Napoli chiudono oggi i loro centri al traffico privato e toccano, a tre diverse latitudini, un record di inquinamento parallelo. Le tre metropoli sono all'assisa e per un po' d'aria pulita provano, ma tutti senza convinzione, a spegnere i motori delle auto. Tre ore nella capitale, sei a Napoli, otto a Milano e nei 35 comuni che la circondano. Le eccezioni sono le solite: automobili in servizio, marmitte catalitiche, moto di cilindrata non superiore a 125 cc. Insieme ai divieti, le ordinanze dispongono i limiti di accensione dei riscaldamenti,

della circolazione serve concretamente a far scendere il livello degli inquinanti estesi, secondo quanto ci dicono i tecnici, provvedimenti come la circolazione a targhe alterne non sono altrettanto efficaci in presenza di picchi così elevati. Napoli invece sceglie la domenica come giorno fisso di tregua-smog; quella di oggi è la terza da quando la giunta del sindaco dimissionario, Nello Polese, ha cominciato ad adottare provvedimenti per contenere l'inquinamento atmosferico, pur limitandoli alle emissioni dei motori a combustione. Il divieto di circolazione si riferisce a tutto il territorio cittadino ed è in vigore dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Durerà



sino a fine febbraio, quindi per altre tre «domeniche a piedi», e potrebbe essere esteso anche agli altri giorni della settimana, con un preavviso di 36 ore, se i livelli inquinanti dovessero superare le «soglie di legge». Pochissime le deroghe, concesse soprattutto per i mezzi di soccorso ed in servizio di emergenza. Qualche altra eccezione intorno allo stadio San Paolo (oggi c'è Napoli-Foggia) e nella zona di Fuorigrotta per gli incontri di calcio. Al provvedimento si è opposto il responsabile del servizio ecologia del comune, Gaetano Ortolani, che chiede un'azione più impegnativa perché le condizioni meteo-climatiche sono sfavorevoli e la prevenzione a

Weather forecast section titled 'CHE TEMPO FA' with a map of Italy and various weather icons (sun, clouds, rain, snow, etc.) and text describing regional conditions.

Temperature section titled 'TEMPERATURE IN ITALIA' and 'TEMPERATURE ALL'ESTERNO' with tables of temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

Advertisement for ItaliaRadio with a list of programs and broadcast times, including 'Buona domenica', 'W il cinema', 'Rassegna stampa', etc.

Advertisement for 'CREARE LAVORO' seminar, featuring text about labor market trends and contact information for the organizing committee.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper with subscription rates and contact information for the publisher.